

Niente multe per i banchieri Gli basterà chiedere scusa

Il premier prepara un doppio scudo per i manager degli istituti che aggirano le norme sui risparmi: poteri discrezionali a Consob e Bankitalia e stop alle sanzioni pecuniarie

IL PRECEDENTE *Il primo provvedimento sul tema limitava l'azione dei creditori sociali contro gli ex dirigenti. Ne beneficiò il papà della Boschi*

FRANCESCO DE DOMINICIS

■ ■ ■ L'ultimo favore del governo alle banche - anzi: in questo caso direttamente ai banchieri - è nascosto tra le pieghe di un decreto legislativo che ieri ha iniziato l'iter parlamentare, alla Camera. Poche righe micidiali, che di fatto sterilizzano le multe per chi aggira le norme su risparmi e investimenti: gli esperti di palazzo Chigi hanno lavorato di fino. Si tratta di una sorta di doppio scudo per i *manager* degli istituti: ampi poteri discrezionali a Consob e Banca d'Italia nell'accertare le responsabilità dei banchieri; sanzioni pecuniarie sostituite da sostanziali (e ridicole) scuse in pubblico. Come se non fosse bastato il primo provvedimento salva banchieri, che aveva come beneficiario d'eccezione Pier Luigi Boschi, padre del ministro Maria Elena Boschi ed ex vicepresidente di PopEtruria, una delle quattro banche «risolte» col decreto del 22 novembre scorso. Proprio in quel provvedimento - lo stesso che ha azzerato azioni e obbligazioni subordinate dei quattro istituti sull'orlo del crac - era contenuta una limitazione all'azione dei creditori sociali contro gli ex manager: il via libera alla «rivalse» è stato infatti vincolato all'ok di Bankitalia. Non proprio un cavillo né tantomeno un banale dettaglio procedurale. Ma tant'è.

A distanza di un paio di me-

si, ecco un altro clamoroso blitz. Quasi a completare il cerchio e in qualche modo ad assicurare la massima protezione ai banchieri - o, nei casi peggiori, il danno minore - adesso arriva un colpo di spugna sulle multe. Doppio, dicevamo. Il primo riguarda una serie di violazioni relative alle norme finanziarie e ai servizi di investimento: la norma del governo stabilisce che quando le violazioni sono «connotate da scorsa offensività o pericolosità e l'infrazione contestata sia cessata, Banca d'Italia o Consob, secondo le rispettive competenze, possono applicare, in alternativa alle sanzioni amministrative pecuniarie, una sanzione consistente nella dichiarazione pubblica avente a oggetto la violazione commessa e il soggetto responsabile». Della serie: ti becco, ma la multa la straccio e se compri uno spazietto su un giornale, dichiarandoti responsabile, e chiedi in qualche modo scusa ai risparmiatori eventualmente traditi, la faccenda è chiusa.

Il secondo scudo, come accennato, amplia il raggio d'azione di Consob e Bankitalia, cioè le due autorità competenti in campo finanziario. La relazione spiega di che il decreto aggiunge «la valutazione dell'elemento soggettivo del trasgressore» e assegna «all'autorità di vigilanza» il compito di apprezzare il grado della colpa». Nel dettaglio, il governo vuole che siano le *authority* a decidere se un

banchiere che ha calpestato le regole - a esempio quelle sulla trasparenza, magari truffando migliaia di consumatori - abbia agito solo con colpa o anche con dolo, ipotesi più grave. Una scelta, quella dell'esecutivo, che attribuisce un'enorme prerogativa ai due enti guidati rispettivamente da Giuseppe Vegas e Ignazio Visco.

Fatto sta che il decreto delegato prosegue il suo percorso: Camera e Senato devono pronunciarsi per il prescritto parere entro 60 giorni, poi il testo tornerà a palazzo Chigi per il semaforo verde definitivo. Il parere delle commissioni parlamentari non è vincolante, ma non tutti sono disposti a far passare questa norma in silenzio. Il doppio scudo, in particolare, è finito sotto la lente di Alternativa Libera - Possibile, pronta a dare battaglia. «Anziché pensare a risolvere i problemi dei banchieri - denunciano i deputati Marco Baldassarre e Andrea Maestri - il governo pensi a inasprire le sanzioni contro chi non rispetta la legge e acceleri i risarcimenti in favore dei risparmiatori danneggiati dai fallimenti bancari». Chi saranno i primi a beneficiare dello scudo? Senza dubbio i vecchi amministratori di Banca Marche, Chieti, Carife e PopEtruria faranno esaminare con attenzione, ai loro avvocati, le carte del governo.

twitter@DeDominicisF

